

STRANIERI: CRESCE IL NUMERO DELLE ASSOCIAZIONI

Lo sviluppo è esponenziale e porta con sè la voglia di mettersi in rete

di Anna Adameczyk

È in costante crescita la formazione e la formalizzazione delle comunità straniere. La voglia di partecipazione e di cittadinanza attiva delle comunità nasce su diverse spinte, interessi e bisogni. Accanto alle diverse forme del volontariato dei cittadini stranieri nelle associazioni di diverso tipo e la formalizzazione di quelle nuove, nascono anche diverse reti tematiche e territoriali.

L'immagine dello straniero che trasmettono i mass-media e la stampa in genere è riferita ai fatti di cronaca o di esodi di massa dai paesi di origine, mentre raramente vengono trattati i temi del contributo, e non solo quello economico, dei cittadini stranieri o di origine straniera nella società italiana.

Le tipologie delle associazioni sono molteplici. Dal punto di vista giuridico la maggioranza sono organizzazioni di volontariato, ma ci sono anche numerose associazioni di promozione sociale, onlus e culturali.

Nel panorama troviamo associazioni di nuova costituzione e "storiche" (tra cui anche comunità che soltanto dopo alcuni eventi hanno trovato una formalizzazione, ad esempio dopo il terremoto a Haiti oppure durante la primavera araba); etniche (ad esempio quella della comunità camerunense francofona o anglofona, mono-nazionali e miste interculturali. Molte nascono per rispondere ai bisogni sociali e culturali dei generi, come nel caso di donne oppure di

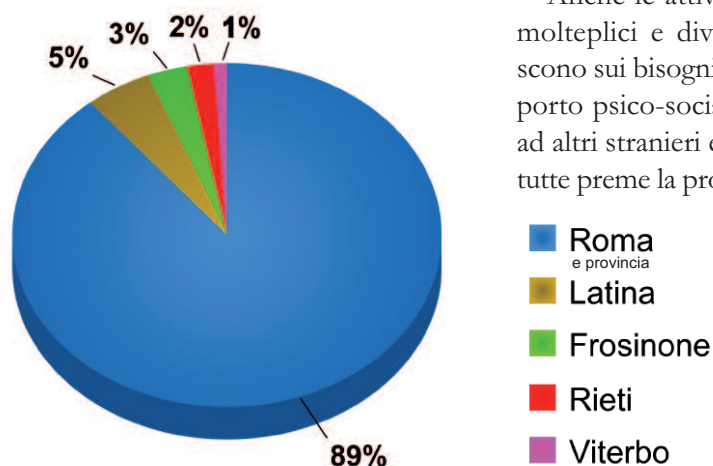
I media trattano poco i temi del contributo, non solo economico, dei cittadini stranieri o di origine straniera nella società italiana



Roma, una manifestazione dei curdi.
Nel Lazio ci sono 221 associazioni di volontariato di cittadini stranieri

persone trans gender, oppure dei giovani o di seconde generazioni. Un'altra distinzione è quella per status giuridico, come quello dei

Distribuzione delle organizzazioni dei cittadini stranieri nel Lazio



rifugiati, oppure ancora per interessi professionali, come quelle dei medici stranieri o infermieri o mediatori culturali, ecc. Infine, troviamo quelle di secondo e terzo livello, ad esempio diaspore nazionali e continentali, tematiche e territoriali.

Anche le attività che propongono sono molteplici e diversificate. Quelle che nascono sui bisogni di auto-aiuto offrono supporto psico-sociale ai propri concittadini e ad altri stranieri ed alle proprie categorie. A tutte preme la promozione delle proprie cul-

ture, la sensibilizzazione sulle problematiche inerenti i propri paesi, le situazioni di conflitto e le categorie di riferimento. Molte sono impegnate nella cooperazione con i paesi di origine e confi-

nanti. Infine, tante partecipano al lavoro di lobbying verso le istituzioni, per il riconoscimento dei diritti degli stranieri ed all'interno delle diverse consulte e dei tavoli istituzionali.

La ricchezza di questo panorama è data anche dalla grande voglia di mettersi in rete su base tematica o territoriale con altre associazioni ed enti, anche a livello nazionale ed internazionale.

Una realtà in crescita costante

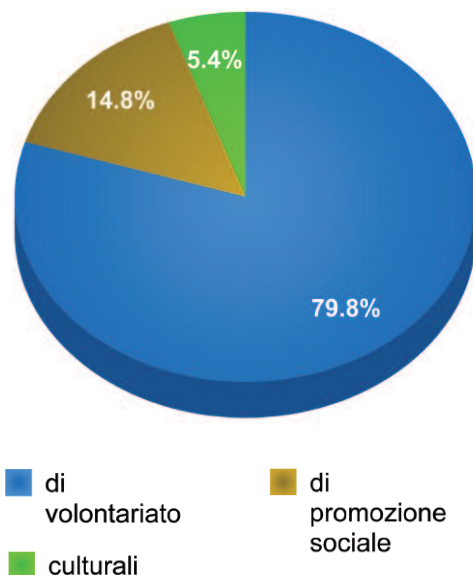
Il Comune di Milano, attraverso l'ufficio stranieri e l'Osservatorio regionale per l'Integrazione e la multietnicità da anni osserva il fenomeno delle associazioni delle comunità immigrate. Negli ultimi anni in Lombardia il loro numero è cresciuto del 30%.

Anche i Centri di servizio per il volontariato del Lazio negli ultimi anni hanno concentrato gli sforzi nel supporto alle organizzazioni dei cittadini stranieri, promuovendo e sostenendo le singole associazioni e diverse reti fra loro.

Il numero cresce in maniera costante ed esponenziale anche grazie al passaparola tra gli stranieri sui servizi offerti dai Csv. Attualmente vengono supportate 277 associazioni di stranieri, di cui circa l'80% sono organizzazioni di volontariato, e 173 associazioni che offrono il sostegno ai cittadini stranieri in Italia.

Nella panoramica laziale delle organizzazioni dei cittadini stranieri troviamo 221 associazioni di volontariato, 41 di promozione sociale e 15 culturali. Nella provincia di Roma è concentrato l'89% delle associazioni, la seconda provincia è quella di Latina con il 5%. Seguono Frosinone (3%), Rieti

Organizzazioni dei cittadini stranieri nel Lazio



(2%) e Viterbo (1%). Il 29% sono associazioni multietniche e multiculturali, il 28% dei cittadini provenienti dall'Africa (la maggioranza del Corno d'Africa e dell'Africa Subsahariana), il 16% sono latinoamericane, il 15% est-europee (di cui 8 dei Rom), il 9% asiatiche e il 4% mediorientali.

Fra le reti e micro-reti costituite da associazioni, solitamente sulla base di una caratteristica, progetto o bisogno comune, troviamo: quelle mononazionali e continentali, come la Diaspora africana, Comunità somala in Italia, Rete Europa, Federazione Romani, Aciri-Associazione delle Comunità russe in Italia e il Coordinamento Organizzazioni ucraine in Italia; quelle di genere come ad esempio Adbi-Associazione Donne brasiliane in Italia, Donne Insieme,

Donne a Colori e Libellula (persone trans gender), poi vi sono quelle professionali, come ad esempio l'Associazione Mediatori culturali, Babel Iraq (pittori), Associazione Infermieri rumeni in Italia, Associazione Ingegneri africani in Italia, Associazione Medici stranieri in Italia, Coordinamento dei professionisti andini in Italia, eccetera. Seguono quelle delle seconde e terze generazioni come la Rete G2, Cantieri dei Giovani italo-marocchini, Studenti peruviani in Italia, Giovani tunisini in Italia ed infine quelle formate per status giuridico come, ad esempio, la Selam (rifugiati del Corno d'Africa).

L'impegno dei Centri di servizio

Il supporto dei Csv consiste soprattutto nella promozione, formazione e consolidamento delle nuove associazioni degli stranieri e dei rifugiati, con il sostegno ed il supporto alle iniziative auto-organizzate (costituzione e perfezionamento delle associazioni, formazione, convegni, seminari e workshop delle singole associazioni e comunità in occasione delle ricorrenze dei singoli paesi; supporto nella elaborazione e presentazione dei progetti sui diversi bandi; coinvolgimento delle singole associazioni nelle manifestazioni cittadine o promosse da grandi organizzazioni; progetti specifici promossi dai Centri o dalle associazioni, progetti di cooperazione internazionale e nazionale e tanti altri).

Inoltre viene promossa e sostenuta la costituzione e la messa in rete delle associazioni fra loro (azioni come la nascita della

Diaspora africana europea, Rete Europa, Federazione Romani, Scuole migranti, eccetera), per la costruzione di reti improntate alla solidarietà e alla responsabilità sociale, capace di coinvolgere anche i soggetti in stato di disagio sociale e culturale, come collaboratori attivi di iniziative e di proposte operative.

Infine, l'informazione, formazione e sensibilizzazione sui diritti delle diverse categorie dei migranti, l'inclusione nei progetti e nelle altre reti dei migranti o delle loro associazioni (per esempio nei progetti di "Scuola e Volontariato", "A modo bio", Servizio civile, anche con la presentazione delle domande da parte dei diversi stranieri e Rom in possesso della cittadinanza italiana come previsto dal bando, ecc.), la realizzazione delle campagne ed iniziative di sensi-

bilizzazione verso tutta la popolazione sui diversi diritti che costantemente vengono violati, elaborazione di nuovi metodi di avvicinamento tra culture diverse e/o antagoniste ed il lavoro con le istituzioni nelle consultazioni degli stranieri, gruppi consiglieri aggiunti, osservatori sui diversi temi, coordinamenti e collega-

menti sui temi o territori specifici.

La situazione è molto particolare, ma su tutte le osservazioni una è fondamentale: per gli stranieri e per le associazioni degli stranieri resta molto difficile utilizzare le opportunità offerte in Italia a causa soprattutto della burocrazia. ■

 **Il supporto
dei Csv consiste
soprattutto
nella promozione,
formazione
e consolidamento
delle nuove
associazioni**